

Illecita la modifica del piano regolatore varata dalla giunta per l'Acqua Traversa

# Violate le leggi urbanistiche per favorire la speculazione

L'amministrazione ha «saltato» la discussione e il voto in consiglio comunale - Sottratti all'agro altri 18 ettari, mentre si abbandonano agli speculatori le aree libere del comprensorio - Il parere del compagno Della Seta sulle presunte «precisazioni» dell'ufficio del piano regolatore generale

Dopo la bordata di accuse, documentate, piovute sul Campidoglio per le sue responsabilità nell'affare dell'Acqua Traversa (che l'organo di pubblicazione designa come «il problema del rilascio di licenze edilizie nel comprensorio»), l'intera amministrazione capitolina sembra essere precipitata nell'anonimato. Non solo non si trova più traccia dell'ex sindaco (nonché sindaco in pectore) Darida, indiscutibile primo attore della vicenda, ma gli stessi organi amministrativi, uffici tecnici compresi sono improvvisamente diventati acefali.

In compenso l'ufficio del piano regolatore si anima di vita propria e «fornisce alcune precisazioni» in merito alla chiarissima interrogazione presentata al sindaco dal compagno Della Seta e da altri consiglieri del nostro partito del Psi, ma a nome di chi si fanno tali precisazioni, non esiste un responsabile o un dirigente di quest'ufficio?

A parte il fatto che il dirigente c'è ed è pure inquisito dalla magistratura per irregolarità connesse sempre all'Acqua Traversa, vorremmo che qualcuno spiegasse in base a quale costume si interroga il sindaco e risponde l'ufficio del piano regolatore, si chiede alla giunta in forza di quali motivi abbia adottato la procedura d'urgenza per approvare la delibera sotto accusa, risponde l'ufficio del piano regolatore. Prima di entrare nel merito di questa «risposta», bisogna chiarire che a un'interrogazione, presentata da membri del consiglio, non si replica con «veline» anonime, ma con dati precisi, di cui la giunta e solo la giunta deve prendersi la responsabilità di fronte al consiglio comunale.

Quanto alle cosiddette precisazioni, e in attesa che il sindaco trovi il coraggio di presentarsi in assemblea a sostenerle, il compagno Piero Della Seta ha dichiarato: «La delibera adottata dalla giunta oltre a rovesciare un precedente, introduce una nuova variante al piano regolatore del 1965: e vedremo subito perché. Intanto occorre notare che essa costituisce una flagrante violazione delle norme legislative (mi riferisco alla legge comunale e provinciale) sino ad ora, insomma per quanto ricordo, non era mai accaduto che una variante al piano regolatore venisse deliberata dalla giunta, saltando la discussione e il voto del consiglio».

Secondo l'ufficio del piano la delibera di giunta si limiterebbe a sciogliere la sospensiva introdotta con la decisione del consiglio del 25 agosto, per assicurare al comprensorio le aree pubbliche adeguate agli «standard» urbanistici, «Già, ma le aree vincolate dal precedente piano regolatore a destinazione pubblica — ha affermato Della Seta — non sono affatto interne al comprensorio: al contrario esse vengono ripetute in zone adiacenti. Con la nuova variante, che viola quindi la precedente decisione del consiglio comunale, verrebbero a uscire dal comprensorio le aree pubbliche a destinazione pubblica che ancora sono vincolate dall'assemblea capitolina — inglobando altri 18 ettari di agro romano esterno alla zona convenzionata. Lo scopo della manovra è evidente: i proprietari di aree ancora edificabili interne al comprensorio potranno così sfruttare senza residui i loro terreni. Secondo i calcoli di certi signori, si tratta soltanto di fare inglobare l'Acqua Traversa da una colata di cemento».

Che ci riescano, è certo un altro discorso: ma è indubbio che il «pasticciaccio» dell'Acqua Traversa rimandi a responsabilità di una serie di «personaggi» di grosso calibro. Le connessioni con il codice penale, se ci sono (e molti sarebbero pronti a giurarci), toccherà alla magistratura verificarle. Qui va però additato il comportamento quanto meno equivoco di chi aveva innanzitutto il dovere di essere estremamente chiaro. E così, mentre preparava il terreno buro per il colpo di mano del 7 novembre, il sindaco Darida non si è mai preoccupato di fornire alla sezione regionale di controllo i chiarimenti richiesti in merito alla delibera approvata dal consiglio in agosto: nonostante che già nella riunione del 9 ottobre, Darida avesse ricevuto dalla commissione consiliare all'urbanistica l'incarico di trasmettere al più presto tali dati, per permettere la formalizzazione della delibera.

Darida invece, già da quella riunione, si preoccupava in ciò appoggiato con molto vigore dal capo dell'avvocatura del Comune Fuccaci — di strappare una modifica alla decisione. Lo ricorda il compagno Salzano, che rappresenta in commissione il nostro partito, e che fu appunto il primo ad opporsi alle tesi del sindaco, sottolineando «il pieno diritto del Comune di mutare con una variante del PRG il regime urbanistico delle aree libere. La tesi fu allora accettata a unanimità e compresa l'assemblea — e quel giorno di cambiare, cioè revocare, la delibera consiliare non se ne parlò più».

Per raggiungere l'obiettivo si preferì asportare l'ambiente più raccolto e discreto di una riunione di giunta: senza «estranei» né, soprattutto, oppositori.



**COME NASCE UN GIORNALE** Una trentina di alunni della «Città dei ragazzi» una succursale della scuola media Pacinotti, sono venuti con i loro insegnanti a visitare la redazione e la nostra tipografia. I ragazzi, ogni mattina, fanno la lettura collettiva della stampa quotidiana ma mancava loro una esperienza diretta: è per questo che hanno deciso di vedere dal vivo un giornale. Per qualche ora hanno discusso con noi come nasce un quotidiano, poi hanno visitato i vari reparti (sala di composizione, stereotipia rotativa e spedizione) accolti con calore e fraternità dai giornalisti e tipografi. Ora racconteranno questa loro esperienza con un tema in classe: «Come nasce un giornale». Nella foto: i ragazzi nella sala del consiglio di amministrazione del giornale

## Una risoluzione unitaria della XIX circoscrizione

# Pineto: 400 mila abitanti chiedono verde e servizi

Un comprensorio di 215 ettari compreso tra i quartieri Aurelio, Balduina, Primavalle, Torrevecchia e Sant'Onofrio — Sollecitata una decisione definitiva da parte del Comune di Roma

La votazione con cui il consiglio della XIX circoscrizione ha vincolato martedì scorso l'intero territorio del Pineto-Valle Aurelia per verde e servizi pubblici di quartiere (col voto contrario del solo consigliere liberale e l'assenza dei fascisti) riveste una importanza politica per tutta la città e rappresenta un grande successo delle forze democratiche e del movimento dei lavoratori.

Il territorio detto del Pineto-Valle Aurelia si trova tra la Via della Pineta Sacchetti, la Via Trionfale e il quartiere della Balduina e rappresenta un insieme di 215 ettari ancora verdi nel mezzo di quartieri (Aurelio, Balduina, Primavalle, Torrevecchia, Sant'Onofrio) dove abitano più di 400 mila abitanti e dove la speculazione edilizia —

tollerata e favorita dalla giunta capitolina — ha occupato negli ultimi quindici anni ogni metro quadrato di scuole, giardini, campi sportivi e altri servizi.

Basti pensare al fatto che nei quartieri suddetti la densità di verde è di appena 40 centimetri quadrati per ogni abitante e che nel territorio della XIX e della XVIII circoscrizione (cui i quartieri in questione appartengono) mancano ben 1.321 aule per le scuole di ogni ordine e grado, mentre esistono soltanto due campi sportivi pubblici, per di più costruiti direttamente dalla popolazione per iniziativa dei comunisti, per rendersi conto delle spaventose carenze di tutta la zona.

Né è un caso che, in mezzo all'infuriare della speculazione edilizia, questo vasto comprensorio sia restato intatto, esso era destinato ad una operazione speculativa ancora più vasta, all'attuazione cioè di una grande convenzione privata, protagonista ancora una volta la Società generale immobiliare.

La operazione scattò verso la fine del 1970, quando l'ufficio del piano regolatore presentò il progetto di questa convenzione, che prevedeva l'edificazione di un quartiere di lusso nel Pineto, con circa 20 mila abitanti, un albergo, un centro commerciale e un centro direzionale. Il disegno mirava non solo a compromettere l'intero piano di verde che fosse rimasto nella zona nord di Roma, ma anche a dare il via ad un programma speculativo più vasto, opera avviata da Aurelia alla Cassia e alla Flaminia.

Ma il consiglio della XIX circoscrizione respinse il progetto dell'immobiliare e successivamente nel corso degli ultimi 4 anni un movimento popolare sempre più ampio si è sviluppato non solo per respingere la convenzione con l'immobiliare, ma per vincolare tutta la zona a verde e servizi.

Si è trattato certo di una battaglia dura e difficile, dato che le forze della speculazione non hanno disarmato, anzi hanno dato il loro contributo alla carica rilanciando la proposta di convenzione.

Per questi motivi sottolineiamo il valore politico della risoluzione approvata dal consiglio della XIX circoscrizione, che significa la sconfitta di uno dei piani più ambiziosi e determinanti della speculazione edilizia a Roma e indica anche la via per un modo nuovo di governare la città.

È un successo in primo luogo dei comunisti, che furono i primi a indicare la via della lotta e la soluzione giusta per la destinazione del Pineto nel documento del novembre 1970 e con la grande manifestazione popolare e l'occupazione simbolica del Pineto organizzata nel dicembre del 1970 (ripetuta con anche maggiore successo nel dicembre del 1973).

È un successo dei comitati di quartiere (Aurelio, Primavalle-Torrevecchia, Monte Mario, Sant'Onofrio, Balduina) che hanno via via fatto propria la lotta e che hanno esteso sempre di più coinvolgendo l'intera popolazione dei quartieri interessati.

È un successo dei compagni socialisti, che insieme con noi hanno presentato la difesa della mozione sul Pineto alla XIX circoscrizione. È un successo infine delle forze di base e dei consiglieri appartenenti alla DC, al PSDI, al PRI, che hanno dato il loro costruttivo contributo alla formulazione del documento finale, confermando anche in questa occasione il metodo nuovo di collaborazione costruttiva che si è stabilito già da tempo nella XIX circoscrizione.

È un successo che conforta a proseguire la battaglia perché il voto della circoscrizione sia sancito al più presto dal consiglio comunale.

Irigi Caputo

## appunti

### Diffida

La compagna Ortensia Frau della sezione di Torrenova ha smarrito la tessera del PCI n. 0872460. La presente vale anche come diffida.

### Mostra

Prosegue presso la galleria Cassina, in via del Babuino, l'esposizione delle opere del pittore Luciano Stasi.

### Farmacie

Acilia: largo G. da Montesarchio 12. Ardeatino: via Lorenzo Boniccontri 22; via Fontebuono 45. Boccea: via Boccea 184; via Accursio 6. Borgo Aurelio: L. Cavallotti 7. Casalbertone: via Baldissera 1/c. Celio: via S. Giov. in Lat. 112. Centocelle-Pretestino Alto: via dei Castani, 168 (ang. p.zza dei Gerani); via Pretestino-Ludovisi: via Quintino Sella, 28; piazza Barberini, 10; via A. Valenziati, 20/20 A; via Volturino, 57. S. Basilio-Ponte Mammolo: via Ripa Teatina, 10; via Casale S. Basilio 208. S. Eustachio: piazza E. Mattei, 50. Testaccio-S. Saba: via Marmorata, 133. Tiburtino: piazza dei Campani, 11-12, angolo via dei Messapi, 2-4-6-8. Tor di Quinto-Vigna Clara: via Vignone Steluti 36; via Bevagna 130. Torre Spaccata e Torre Gaia: via Casilina 1220; via Pippo Tamburri 4. Borgata Tor Sapienza e La Rustica: via degli Armeni, 57 c. Trastevere: viale Trastevere, 229; via della Scala, 23. Trevi-Campo Marzio-Colonna: via Due Macelli, 104; via di Pietra, 91; via del Corso, 418; piazza di Spagna, 4. Trieste: corso Trieste, 167; via Roccanica, 24 ang. viale Labia, 225-227; via Nomentana, 182; via Priscilla, 79. Tuscolana-Appio Latine: P. Fin. Aprile, 13; via Appia Nuova, 53; via Acilia, 47; via Adolfo Onofredo, 66-68; via La Spazia, 96-98; via Enea, 28; via Lanuvio, 9-11. Tomba di Nerone-La Storta: via Cassia, 912; via S. Godenzo, 68.

Acilia: largo G. da Montesarchio 12. Ardeatino: via Lorenzo Boniccontri 22; via Fontebuono 45. Boccea: via Boccea 184; via Accursio 6. Borgo Aurelio: L. Cavallotti 7. Casalbertone: via Baldissera 1/c. Celio: via S. Giov. in Lat. 112. Centocelle-Pretestino Alto: via dei Castani, 168 (ang. p.zza dei Gerani); via Pretestino-Ludovisi: via Quintino Sella, 28; piazza Barberini, 10; via A. Valenziati, 20/20 A; via Volturino, 57. S. Basilio-Ponte Mammolo: via Ripa Teatina, 10; via Casale S. Basilio 208. S. Eustachio: piazza E. Mattei, 50. Testaccio-S. Saba: via Marmorata, 133. Tiburtino: piazza dei Campani, 11-12, angolo via dei Messapi, 2-4-6-8. Tor di Quinto-Vigna Clara: via Vignone Steluti 36; via Bevagna 130. Torre Spaccata e Torre Gaia: via Casilina 1220; via Pippo Tamburri 4. Borgata Tor Sapienza e La Rustica: via degli Armeni, 57 c. Trastevere: viale Trastevere, 229; via della Scala, 23. Trevi-Campo Marzio-Colonna: via Due Macelli, 104; via di Pietra, 91; via del Corso, 418; piazza di Spagna, 4. Trieste: corso Trieste, 167; via Roccanica, 24 ang. viale Labia, 225-227; via Nomentana, 182; via Priscilla, 79. Tuscolana-Appio Latine: P. Fin. Aprile, 13; via Appia Nuova, 53; via Acilia, 47; via Adolfo Onofredo, 66-68; via La Spazia, 96-98; via Enea, 28; via Lanuvio, 9-11. Tomba di Nerone-La Storta: via Cassia, 912; via S. Godenzo, 68.



# MOBILI

## ribassa i prezzi del

# 30%

iva compresa

I mobili I.A.G. sono in vendita nelle filiali di

ROMA - via P. Aretino 11-13 - tel. 82.71.706  
 (Nuova Standa - Piazza Talenti)  
 ROMA - via Lucrezio Caro 21,  
 angolo via G. Belli 29 - tel. 31.77.59  
 ROMA - largo Agostino Galamini  
 (Gregorio VII) - tel. 63.78.395

ROMA - via Furio Camillo 111-113-115  
 (Quartiere Appio) - tel. 78.42.39  
 ROMA - viale Trastevere 133-135-137-139  
 tel. 58.94.817  
 ROMA - via Migiurtinia 39-41 - viale Libia  
 tel. 83.80.552

FARE ARMADI E' IL NOSTRO MESTIERE

## Con una SIMCA 1000 i vostri soldi sono più lunghi



SIMCA 1000 a partire da **L. 1.280.000** salvo variazioni della Casa

Quel che ti serve è SIMCA CHRYSLER (IVA e trasporto compresi)

### Concessionari: Simca - Chrysler - Sunbeam - Matra IN ROMA

<b>AUTOCOLOSSEO</b>	Via della Magliana, 224	tel. 526.23.91
	Circonvallazione Ostiense, 126/128	tel. 513.97.40
	Via Labicana, 88/90	tel. 757.94.40
<b>BELLANCAUTO</b>	Via della Conciliazione, 4/F	tel. 654.23.97
	Piazza di Villa Carpegna, 52	tel. 622.38.78
	Via Oderisi da Gubbio, 64	tel. 55.22.63
	Via Aurelia, 451/453 (Automercato)	tel. 62.69.24
<b>IAZZONI</b>	Via Tuscolana, 303	tel. 78.49.41
	Via Pretestina, 234	tel. 29.50.95
	Via Casilina, 1001/A	tel. 267.40.22
<b>MUCCI</b>	Via Siracusana, 20	tel. 85.54.79
	Via S. Angela Merici, 75/87 (ang. Circonvallazione Nomentana)	tel. 839.44.07
<b>AUTOMAR</b>	Via delle Antille 1/9 (ang. Via Romagnoli)	tel. 669.09.17
	Via dei Corazzieri, 83 (Eur-Laurent.)	tel. 59.51.18

### NEL LAZIO

<b>ANAGNI - Celliti Auto</b>	Via O. Capo, 29	tel. 772.51
<b>CIVITACASTELLANA - Guglielmo Mindel</b>	Via V. Ferretti, 129/135	tel. 535.23
<b>CIVITAVECCHIA - Luigi Tambosco</b>	Via S. Fermina, 11	tel. 242.05
<b>FORMIA - Virgilio Cenatiempo</b>	Viale Unità d'Italia	tel. 225.40
<b>FROSINONE - Sardellitti</b>	Via Marittima, 721	tel. 233.05
<b>ISOLA LIRI - F.lli Cerrone</b>	Via S. Domenico	tel. 850.61
<b>LATINA - Guido Guagliumi</b>	Via Oslavia, 26/28	tel. 402.14
<b>RIET - Iazzoni</b>	Via dei Pini, 4/12	tel. 433.15
<b>TIVOLI - C.A.M.A.</b>	Via Empolitana km. 3,400	tel. 441.43
<b>VELLETRI - Veliterna Automobili</b>	Via Lata, 4	tel. 96.18.66
<b>VITERBO - Auto Cassia di N. Cencioni</b>	Via della Palazzina, 81	tel. 301.67